



Antonella Tamburlin



Amici di Dio

La Bibbia ci dice che Dio ha donato agli uomini tutto quello di cui avevano bisogno. L'insegnante ricorda agli alunni come le meraviglie del creato, dono di Dio, appartengono a tutti gli uomini. Ciascuno di noi ha, quindi, il compito di averne cura, proprio come facciamo con gli altri regali che riceviamo. Lasciamo agli alunni il compito di trovare alcuni modi per difendere e favorire lo sviluppo della natura chiedendo il contributo di tutti. Al termine compiliamo un elenco di consigli per aiutare la natura: ne uscirà un cartellone da appendere alla parete della

classe. I bambini illustrano con un disegno ogni consiglio, oppure ricercano e ritagliano una foto o una immagine che lo rappresenti.

Uguali e diversi

Tutti possiamo fare qualcosa per costruire un pezzetto di mondo migliore. Gesù ha detto: «Vi do un comandamento nuovo: amatevi l'un l'altro come io vi ho amato» (Gv 13,34).

L'insegnante ricorda che non è semplice andare d'accordo: noi siamo per molti aspetti simili e per altri diversi dalle altre persone; ma le diversità non impediscono di essere amici. Se ci conosciamo meglio rispettiamo le differenze tra noi.

L'insegnante, per mettere in evidenza

le differenze e le somiglianze esistenti tra ogni persona, tra ogni membro di una comunità, chiama due bambini e chiede a un terzo di elencare le loro caratteristiche fisiche e di descrivere gli aspetti caratteriali (allegro, triste, studioso, arrabbiato...).

Al termine ciascun bambino disegna nel proprio quaderno un albero con grandi foglie sulle quali vengono scritti i nomi di ciascun alunno della classe. Sul fondo della pagina viene scritta la frase **INSIEME È BELLO**.

Verifica

Invitiamo i bambini a ripensare a un momento in cui hanno recato aiuto a qualcuno che si trovava in difficoltà e chiediamo loro di elaborare un breve testo sull'esperienza.

Spunti di lavoro

Nella settimana successiva a quella in cui abbiamo svolto l'attività qui proposta, presentiamo agli alunni un gioco da svolgersi in vari contesti (giardino, palestra, classe...). I bambini si mettono in cerchio e uno di loro si pone al centro dicendo ad esempio: «Mi raggiungano tutti quelli che... amano leggere». Una volta che i bambini hanno nuovamente occupato i loro posti, il centro del cerchio viene preso da un altro alunno; e così via fino al termine.

